



## *Comune di Fonte Nuova*

Provincia di Roma

### **RELAZIONE AL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE, CONTO DEL PATRIMONIO E CONTO ECONOMICO**

## **ANNO 2015**

1. PREMESSA .....	2
2. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE.....	5
3. CONTO DEL PATRIMONIO .....	10
4. CONTO ECONOMICO.....	18
5. ALLEGATI .....	21

## 1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- il Conto del Patrimonio.

La presente relazione ha l'obiettivo di illustrare il **Conto Economico** ed il **Conto del Patrimonio 2015** e le valutazioni delle loro componenti.

Il legislatore, nell'imporre agli Enti Locali la redazione di questi documenti, ha individuato uno strumento contabile fondamentale nel **Prospetto di Conciliazione**, il quale consente il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale.

Nel Prospetto di Conciliazione confluiscono i dati del Conto del bilancio (contabilità finanziaria), oltre a quelli derivanti da valutazioni extracontabili di fine esercizio (es. ratei e risconti); attraverso opportune rettifiche si giunge alla riconciliazione dell'aspetto finanziario e di quello economico-patrimoniale della gestione.

Al termine dell'esercizio il rendiconto della gestione mette in evidenza tre differenti aspetti della stessa:

ASPETTO FINANZIARIO	misurato dall'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE;
ASPETTO ECONOMICO	misurato dal RISULTATO DI ESERCIZIO;
ASPETTO PATRIMONIALE	misurato dalla VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.

### CONTO DEL BILANCIO

Integrazioni della contabilità finanziaria con elementi economici	Rettifica della contabilità finanziaria con elementi economici
--	---

### PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

CONTO DEL PATRIMONIO	CONTO ECONOMICO
----------------------	-----------------

L'attuale **Conto del Patrimonio** è nato con l'ordinamento contabile **D.Lgs n. 77 del 1995**, imponendo agli Enti Locali di effettuare rilevazioni mobiliari e immobiliari. La gestione di Inventario e Patrimonio ha però avuto spesso un ruolo marginale all'interno degli obiettivi e della pianificazione dell'Ente locale. Il TUEL (D.Lgs. 267/2000) ha confermato poi all'art.230 Conto del Patrimonio e conti patrimoniali speciali, comma 7 che “gli Enti locali provvedano annualmente all'aggiornamento degli inventari”. E' solo nel 2008 che si pone l'attenzione sull'argomento, sia grazie alla Corte dei Conti la quale inizia a segnalare molti Enti come inadempienti all'obbligo di aggiornamento degli inventari patrimoniali, sia grazie alla Legge 133/2008 (in particolare l' articolo 58) “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regione, comuni ed altri Enti Locali”, con la quale si introduce il cosiddetto Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni (allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione).

Nel **2011** interviene il **D.Lgs n. 118<sup>1</sup>** il quale stabilisce al Titolo I i criteri per le Regioni, gli Enti Locali e loro enti strumentali (esclusi gli enti sanitari) volti ad assicurare l'armonizzazione dei conti pubblici al fine di garantire il governo unitario della finanza pubblica e la tutela dell'unità economica della Repubblica. Per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto i profili finanziario ed **economico-patrimoniale** la normativa prevede che il sistema di contabilità finanziaria adottato dalle Regioni, dagli Enti Locali, e da alcuni enti strumentali, sia affiancato, ai fini conoscitivi e **a partire dal 2016**, da **un sistema di contabilità economico-patrimoniale**.

Ciò nasce anche dalle nuove esigenze poste dal perseguimento di obiettivi di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse che hanno determinato una maggiore attenzione alla funzione di tipo gestionale, caratterizzata da approcci economico-aziendalistici. La contabilità economico-patrimoniale dovrebbe consentire una più immediata relazione tra fonti di finanziamento ed impieghi e tra risorse utilizzate e beni e servizi prodotti.

Inoltre il **DPCM del 28 dicembre 2011** intitolato Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, prevede al comma 3 dell'art. 6 che **“Al fine di consentire l'avvio della contabilità economico-patrimoniale si richiamano le disposizioni riguardanti l'aggiornamento degli inventari i quali costituiscono la principale fonte descrittiva e valutativa dello stato patrimoniale.”**

---

<sup>1</sup> Vedi la legge 5 maggio 2009, n. 42 che delega il Governo in materia di federalismo fiscale.

Tutto ciò dimostra come, avvicinandosi il momento di questo passaggio anche per gli Enti Locali, sia quanto mai necessario per i Responsabili dei Servizi Finanziari, avere piena padronanza di tutti gli **aspetti economico-patrimoniali**, in modo tale da affrontare insieme le problematiche relative all'introduzione della nuova contabilità degli Enti Locali.

Con il **D.L. n° 33 del 14/03/2013** è stato inoltre fissato un altro obbligo per le pubbliche amministrazioni, relativamente al patrimonio. **L'art. 30** *“Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio”* recita: *“Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.”*

## **2. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE**

Il Prospetto di Conciliazione è disciplinato dai comma 9 e 10 dell'art. 229 del D. Lgs. 267/2000 nei quali si legge che:

*“9. Al Conto Economico è accluso il Prospetto di Conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.*

*10. I modelli relativi al Conto Economico e al Prospetto di Conciliazione sono approvati con il regolamento di cui all'art. 160 del D. Lgs. 267/2000” (quest'articolo è stato attuato con il D.P.R. 31.1.1996 n. 194).”*

Pertanto il Prospetto di Conciliazione costituisce un semplice allegato del Conto Economico.

Esso si sviluppa attraverso due tabelle contrapposte, una per la riconciliazione delle entrate finanziarie, l'altra delle spese. Ciascuna di esse evidenzia una prima parte, nella quale sono riportati i dati della contabilità finanziaria (secondo la classificazione delle categorie per l'entrata e degli interventi per la spesa), ed una seconda che ricomprende tutti i fatti gestionali che non hanno generato movimenti contabili finanziari e che attraverso il Prospetto di Conciliazione sono presi in considerazione per l'applicazione dei principi di competenza finanziaria ed economica.

Entrambe le tabelle partono dai dati della finanziaria e si sviluppano in orizzontale evidenziando le integrazioni e rettifiche di natura economica e finanziaria per giungere al valore che deve essere allocato nel CONTO ECONOMICO o nel CONTO DEL PATRIMONIO a seconda del tipo di valore considerato.

Il Prospetto di Conciliazione rettifica ed integra i dati della contabilità finanziaria e si propone, altresì, di evidenziare quei valori che misurano fatti permutativi della gestione e quelli che rilevano aspetti modificativi del patrimonio.

In sintesi, tale documento contabile si propone di raccordare la dimensione finanziaria a quella economico-patrimoniale.

Analizzando il Prospetto di Conciliazione **2015** del **Comune di Fonte Nuova** si evince quanto segue.

## **PARTE ENTRATA**

Sono stati presi in considerazione gli accertamenti di competenza per tutti i titoli e categorie relativi all'esercizio in chiusura (Col. 1E), per un totale di **€ 56.304.305,68** (TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA).

Nel Titolo III categoria 5 (*Proventi diversi*) è stata effettuata la rettifica per € 826.470,35<sup>2</sup> relativa all'ammortamento attivo per la capitalizzazione delle opere (metodo dei ricavi pluriennali).

L'accertamento della **categoria 1 del Titolo IV**, pari a **€ 4.620,00** sono stati inseriti nella voce di Conto Economico E24 in quanto si tratta dell'affrancazione di alcuni terreni.

L'accertamento della **categoria 2, 3 e 4 del Titolo IV**, pari ad **€ 3.419.021,00** relativo ai trasferimenti in conto capitale ricevuti da altri enti o da privati (trasferimenti statali, regionali ecc.) è utilizzato per investimenti nel patrimonio dell'ente, quindi tale accertamento va ad aumentare da una parte il valore patrimoniale evidenziando un credito, e dall'altra viene registrato nel passivo patrimoniale tra i "Fondi" di capitalizzazione dell'ente. L'Ente, infatti, per la capitalizzazione delle opere ha scelto di utilizzare la metodologia dei "**ricavi pluriennali**", prevista dai principi contabili predisposti Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali come alternativa alla metodologia del "patrimonio netto".

I "**ricavi pluriennali**" rappresentano le quote di trasferimenti in conto capitale, ricevute da altri enti o da privati (trasferimenti statali, regionali ecc.) introitati in un determinato esercizio e utilizzati per investimenti nel patrimonio dell'ente che si considerano da suddividere in più esercizi, quali ricavi, in relazione all'ammortamento che, sul versante dei costi, avviene per il bene (demaniale o patrimoniale) acquisito con i trasferimenti stessi.

Un trasferimento in conto capitale, introitato nel Tit. IV delle entrate, mentre aumenta il valore patrimoniale entrando in cassa (o evidenziando un credito), parimenti verrà registrato, nel passivo patrimoniale, tra i "Fondi" di capitalizzazione dell'ente.

In questo modo la permutazione patrimoniale (introito del trasferimento) non avrà provocato un aumento di valore del patrimonio come sarebbe avvenuto se il trasferimento fosse stato considerato "di parte corrente" (e rilevato nel Titolo II).

Di seguito si dettaglia la **metodologia dei ricavi pluriennali**:

1. Il "Fondo" così creato verrà diminuito di anno in anno di quote costanti rilevate in corrispondenza con le quote di ammortamento che, contemporaneamente, verranno a

---

<sup>2</sup> Per i dettagli sugli ammortamenti attivi si rimanda all'allegato n°2

diminuire il valore dell'attività patrimoniale (il bene costruito o acquistato con il trasferimento stesso).

2. Così, mentre l'ammortamento del bene costituisce costo (e viene rilevato nel prospetto di conciliazione delle spese), la quota di ricavo pluriennale costituisce, appunto, ricavo che viene evidenziato nel prospetto di conciliazione delle entrate.

Gli accertamenti della *categoria 5 del Titolo IV "Trasferimenti di capitale da altri soggetti"*, per un totale di **€ 820.649,09**, vengono suddivisi tra:

- la quota parte utilizzata dall'ente per aumentare i propri investimenti sui beni (opere di urbanizzazione), e che quindi va ad incrementare la voce conferimenti nel passivo;
- la quota parte che invece viene utilizzata, come consentito dall'ordinamento, per finanziare spese correnti.

Per la parte destinata a finanziare le opere, nel momento dell'accertamento viene alimentato un "fondo" nel passivo patrimoniale denominato **Conferimenti da concessioni a edificare** (voce BII del Passivo), per un importo determinato dall'Ente in **€ 283.825,35**. La quota di proventi destinata a finanziare la spesa corrente, anziché confluire nel "fondo", viene considerata ricavo di esercizio ed evidenziata nel "prospetto di conciliazione" quale "ricavo" da portare alla voce A6 del conto economico, per un importo determinato dall'Ente in **€ 536.823,74**.

I valori espressi nelle successive colonne, che hanno riferimento al Conto Economico (7E) e Conto del Patrimonio, sono stati inseriti rispettando i riferimenti imposti dal prospetto e saranno meglio analizzati nella relazione specifica di ciascuno di essi.

Nel riepilogo sono stati esposti i dati relativi alle **insussistenze** desumibili dal Conto del Bilancio e da valutazioni extra-bilancio effettuate dall'Ente.

In particolare:

- le **insussistenze del passivo**, riportate sul Conto Economico alla riga E22 per un totale di **€ 3.816.574,46** sono date dalle seguenti voci:
  - INSUSSISTENZE delle Spese finanziarie titolo I (€ 3508.221,40) e titolo III (€ 308.353,06).
- le **Sopravvenienze attive**, riportate sul Conto Economico alla riga E23 per un totale di **€ 138.790,98**, sono date dai maggiori accertamenti del titolo III dell'Entrata.

## **PARTE SPESA**

Sono stati presi in considerazione per i Titoli I - III - IV, gli impegni di competenza, mentre per il Titolo II anche i mandati emessi in competenza e a residui (Col. 1S).

Nel Titolo I si rileva che:

- nell'intervento 2 (*Acquisti di beni di consumo e/o materie prime*) sono stati rettificati al conto del patrimonio € 34.956,58 relativi ad acquisto di beni mobili;
- nell'intervento 3 (*Prestazioni di servizi*) è stata inserita l'IVA a credito desumibile dalla dichiarazione del periodo fiscale 2015 per € 7.199,42.

Va precisato che nel Titolo II della Spesa (nella colonna di riferimento al Conto del Patrimonio) sono stati riportati i dati totali dei pagamenti. Infatti, in osservanza di quanto specificato nelle succitate note dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali del giugno 2000, al punto 3.1, vengono correttamente considerati gli importi dei **pagamenti** sia di *Competenza* che a *Residui* (**€ 7.451.475,96**) e dei residui finali da riportare (**€ 1.122.060,93**).

Analogamente a quanto detto per la parte entrata, i dati delle successive colonne sono automaticamente imputati, per effetto dei riferimenti indicati nel *Prospetto di Conciliazione*, al *Conto Economico* e al *Conto del Patrimonio*.

Nel riepilogo sono state riportate:

- le **variazioni delle rimanenze delle farmacie** inviate alla riga B11 del Conto Economico per **€ 8.213,06** calcolate sulla base degli inventari fornitici al 31/12/2015;
- le **quote d'ammortamento** inviate alla riga B16 del Conto Economico (per **€ 1.650.233,34**) calcolate in base ai criteri del vigente Ordinamento degli Enti locali, e rintracciabili anche dalle stampe di patrimonio;
- le **insussistenze dell'attivo** per **€ 6.142.762,90**, pari a:
  - insussistenze delle Entrate finanziarie del Tit. I, per **€ 625.502,12**
  - insussistenze delle Entrate finanziarie del Tit. II, per **€ 1.882.432,60**
  - insussistenze delle Entrate finanziarie del Tit. III, per **€ 225,16**;
  - insussistenze delle Entrate finanziarie del Tit. V, per **€ 3.627.268,72**;
  - diminuzione dei crediti di dubbia esigibilità per **€ 7.334,30**.



Inoltre, nella parte **Spesa Titolo II**, per i vari interventi si è individuata la quota che è andata ad incrementare il Conto del Patrimonio nella parte delle immobilizzazioni VF+ **€ 4.001.627,81**.

### **3. CONTO DEL PATRIMONIO**

Il Conto del Patrimonio, redatto a norma dell'art. 230 del D.Lvo 267/2000, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto.

La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i residui attivi e passivi, sono ricollegati alle risultanze del Conto annuale del Bilancio.

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza del Comune e suscettibili di valutazione.

Gli Enti locali devono includere nel Conto del Patrimonio i beni del demanio con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del Codice Civile.

I beni demaniali ed i beni patrimoniali comprensivi delle relative manutenzioni straordinarie, sono valutati come segue:

- a) i beni demaniali già acquisiti all' Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni demaniali acquisiti dall'Ente successivamente sono valutati al costo ;*
- b) i terreni già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'Ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale , la valutazione si effettua con le modalità dei beni demaniali già acquisiti all'Ente; i terreni acquisiti successivamente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo;*

- c) i fabbricati già acquisiti all'Ente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo;*
- d) i mobili sono valutati al costo;*
- e) i crediti sono valutati al valore nominale;*
- f) i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;*
- g) le rimanenze, i ratei ed i risconti sono valutati secondo le norme del Codice Civile;*
- h) i debiti sono valutati secondo il valore residuo.*

I modelli del Conto del Patrimonio di cui all'art. 160 del D.Lgs. 267/00 sono stati approvati con il D.P.R. 194/96.

Nel Conto del Patrimonio le ATTIVITA' sono suddivise, secondo il criterio di liquidità o smobilizzo possibile, come segue:

- A. Immobilizzazioni (immateriali, materiali, finanziarie)
- B. Attivo circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, disponibilità liquide)
- C. Ratei e risconti
- D. Conti d'ordine :
  - opere da realizzare
  - conferimenti in aziende speciali
  - beni di terzi

Le PASSIVITA' sono suddivise come segue:

- A. Patrimonio Netto ( attività - passività )
- B. Conferimenti ( trasferimenti in c/capitale)
- C. Debiti
- D. Ratei e risconti
- E. Conti d'ordine :
  - opere da realizzare
  - conferimenti in aziende speciali
  - beni di terzi

Il Conto del Patrimonio **2015** del **Comune di Fonte Nuova** evidenzia i seguenti risultati finali:

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C) € 74.613.009,59

TOTALE DEL PASSIVO (B+C+D) € 46.148.721,93

---

TOTALE PATRIMONIO NETTO (A) € 28.464.287,66

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO € 1.122.060,93

CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO € 1.122.060,93

## **ATTIVO**

### ***A. Immobilizzazioni***

#### **A I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI e A II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

I costi pluriennali capitalizzati non sono stati ammortizzati in quanto l'Ente non ha a disposizione i relativi dati inventariali.

Il valore delle immobilizzazioni materiali è stato diminuito in misura corrispondente alle quote di ammortamento maturate in esercizi precedenti e nell'anno cui tale conto si riferisce, calcolate secondo i coefficienti indicati dall'art. 229 del D.Lvo n. 267/2000.

Le aliquote di ammortamento sono state applicate tenendo conto dell'anno in cui l'opera è stata terminata o dell'anno di acquisizione del bene da parte dell'Ente comunale. In particolare, le immobilizzazioni hanno subito una riduzione del loro valore in relazione al valore del rispettivo fondo di ammortamento calcolato annualmente secondo la seguente ripartizione:

<b>Quota Amm.annuo</b>		
a) edifici anche demaniali	aliquota 2%	col. VAC-
b) fabbricati (patrimonio indispon.)	aliquota 3%	col. VAC-
c) fabbricati (patrimonio dispon.)	aliquota 3%	col. VAC-
d) macchinari, attrezzature e impianti	aliquota 15%	col. VAC-
e) attrezzature e sistemi informatici	aliquota 20%	col. VAC-
f) automezzi e motomezzi	aliquota 20%	col. VAC-
g) mobili e macchine d'ufficio	aliquota 20%	col. VAC-
h) Universalità di beni (Patr.indisp.)	aliquota 20%	col. VAC-
<b>Totale</b>		<b>€ 1.650.233,34</b>

La variazione VF+ delle immobilizzazioni immateriali e materiali pari ad **€ 4.001.627,81** è relativa ai pagamenti del **Titolo II della Spesa** e del **Titolo I della spesa** (€ 34.956,58) che hanno prodotto un incremento della corrispondente voce di immobilizzazione sulla base delle imputazioni alle varie categorie patrimoniali fatte dall'ente

In particolare per le **Immobilizzazioni in corso**, le VF+ (per **€ 3.171.462,23**) riguardano i pagamenti effettuati nell'anno (sia a competenza che a residui) per opere non ancora terminate a fine esercizio 2015<sup>3</sup>.

Nella colonna VAC- troviamo la quota di ammortamento dell'esercizio **2015** di **€ 1.650.233,34** riportate correttamente sia sul PDC sia sul CE al rigo B.

### A III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Per i “Crediti di dubbia esigibilità” sono stati inseriti tra le VAC- € 7.334,30 relativi a crediti scaricati per € 1.213,00 e incassati per € 6.121,30 Tale importo è stato fatto girare a conto economico nella voce E25 insussistenze dell'attivo.

#### **B. Attivo Circolante**

I valori inseriti nell'**Attivo Circolante** dell'Ente e, in particolare, i valori dei Crediti sono stati dirottati dalla contabilità finanziaria al Conto del Patrimonio con le seguenti modalità:

#### **ATTIVO CIRCOLANTE**

##### I) RIMANENZE

##### II) CREDITI

1) Verso contribuenti		: E T 1
2) Verso enti del settore pubblico allargato		
a) Stato	- correnti	: E T 2 C 01
	- capitale	: E T 4 C 02
b) Regione	- correnti	: E T 2 C 02 03
	- capitale	: E T 4 C 03
c) Altri	- correnti	: E T 2 C 04 05
	- capitale	: E T 4 C 04
3) Verso debitori diversi		
a) verso utenti di servizi pubblici		: E T 3 C 01
b) verso utenti di beni patrimoniali		: E T 3 C 02
c) verso altri	- correnti	: E T 3 C 03 05
	- capitale	: E T 4 C 05 06
d) da alienazioni patrimoniali		: E T 4 C 01

<sup>3</sup> Per i dettagli sull'analisi dei mandati del titolo II 2014 si rimanda all'allegato n° 1.

- e) per somme corrisposte c/terzi : E T 6 C 01 02 03 05 06
- 4) Crediti per IVA :
- 5) Per depositi
- a) banche : E T 5 C 1
- b) cassa depositi e prestiti : E T 5 C 3

### III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

#### 1) Titoli

### IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

- 1) Fondo di cassa
- 2) Depositi bancari

(Legenda: E = entrata; T = Titolo; C = Categoria)

## B I) Rimanenze

È stata calcolata la variazione delle rimanenze delle farmacie sulla base degli inventari al 31/12/2014 fornitici.

## B II) Crediti

- la colonna della consistenza iniziale accoglie i valori del totale dei **residui attivi all'inizio del 2015** pari ad **€ 28.370.220,31**;
- la colonna variazioni positive da c/finanziario accoglie il totale degli accertamenti di competenza pari ad **€56.304.305,68**;
- la colonna variazioni negative da c/finanziario accoglie i valori del totale delle reversali di competenza più i residui, pari ad **€50.305.600,36**;
- la colonna variazioni positive altre cause **VAC+** incorpora i maggiori riaccertamenti pari a **€ 138.790,98** e l'IVA a credito per il periodo fiscale 2015 di €7.199,42 (la somma algebrica delle voci IVA a credito e IVA a debito è pari a € 4.901,00 che è l'IVA a credito desumibile dalla dichiarazione modello IVA2016 periodo fiscale 2015);
- la colonna variazioni negative da altre cause **VAC-** incorpora il valore delle economie di gestione che alla chiusura dell'esercizio l'Ente ha provveduto a determinare di **€ 11.192.190,63**;
- la consistenza finale non è altro che una mera somma algebrica di ciascuna voce dei crediti e corrisponde al **residuo da riportare al termine del 2015 (€ 23.315.525,98)**, più il credito iva iscritto relativo al periodo fiscale 2015.

La consistenza finale dei Crediti torna perfettamente con i residui attivi del conto del bilancio.

**C. Ratei e risconti**

D. L'Ente non provvede alla loro rilevazione.

**E. Conti d'ordine**

I Conti d'ordine dell'attivo patrimoniale presentano un valore in corrispondenza della lettera D) OPERE DA REALIZZARE, la cui consistenza iniziale è pari al totale dei residui passivi del Titolo II dell'uscita. Si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le variazioni positive da c/finanziario corrispondono al totale degli impegni di competenza;
- le variazioni negative da c/finanziario corrispondono al totale dei mandati;
- la colonna variazioni negative da altre cause incorpora il valore delle economie che l'Ente ha determinato alla chiusura dell'esercizio.

**PASSIVO**

**A. Patrimonio netto**

Il **Passivo** del Conto del Patrimonio si apre con l'evidenziazione del valore del Patrimonio netto dell'Ente che misura il valore dei mezzi propri ottenuto quale differenza tra le attività e le passività.

**B. Conferimenti**

Nella voce B I) **Conferimenti da trasferimenti in c/capitale** troviamo:

- tra le VF+ gli accertamenti del Titolo 4 categoria 2, 3, 4 e 6 per € 6.887.374,64;
- tra le VF- i pagamenti del titolo II della spesa che non sono andati ad incrementare il patrimonio, tra i quali l'intervento 10;
- tra le VAC- € 5.142.024,97 così composti:
  - ✓ € 4.961.707,01 relativi alle insussistenze del Titolo IV dell'entrata;
  - ✓ € 180.317,96 relativi alla quota di ammortamento attivo dell'anno.

Nella voce B II) **Conferimenti da concessioni a edificare** troviamo:

- tra le VF+ parte degli accertamenti del Titolo 4 categoria 5 per € **283.825,35**;

- tra le VF- i pagamenti del titolo II della spesa che non sono andati ad incrementare il patrimonio per € 4.270,00;
- tra le VAC- € 741.207,41 così composti:
  - ✓ € 95.055,02 relativi alle insussistenze del TitoloIV dell'entrata categoria 5;
  - ✓ € 646.152,39 relativi alla quota di ammortamento attivo dell'anno

### **C. Debiti**

#### **C I) . Debiti di finanziamento**

##### **C I) 1. Finanziamenti a breve termine**

##### **C I) 2. Mutui e prestiti**

##### **C I) 3. Prestiti obbligazionari**

#### **C II) . Debiti di funzionamento**

L'inserimento dei valori dei **Debiti** nella voce C) II) dell'Ente, relativa al **Titolo I della spesa**, nell'ambito del Conto patrimoniale è avvenuto con le seguenti modalità:

- la colonna della consistenza iniziale accoglie i residui da riportare del 2014 (**€ 9.944.687,02**);
- la colonna variazioni positive da c/finanziario accoglie il totale degli impegni di competenza, tranne quelli relativi ai DEBITI PER IVA;
- la colonna variazioni negative da c/finanziario accoglie il totale dei mandati di competenza più i residui, tranne quelli relativi ai DEBITI PER IVA;
- la colonna variazioni negative da altre cause accoglie il valore delle economie di gestione calcolate alla fine dell'esercizio;
- la consistenza finale corrisponde al **residuo da riportare al termine del 2015** meno i DEBITI PER IVA, (**€ 7.256.879,12**).

#### **C IV) . Debiti per anticipazioni di cassa**

#### **C VII) . Altri debiti**

### **D. Ratei e risconti**

L'Ente non provvede alla loro rilevazione.



### **E. Conti d'ordine**

I Conti d'ordine dell'attivo patrimoniale presentano un valore in corrispondenza della lettera D) OPERE DA REALIZZARE, la cui consistenza iniziale è pari al totale dei passivi attivi del Titolo II dell'uscita. Si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- le variazioni positive da c/finanziario corrispondono al totale degli impegni di competenza;
- le variazioni negative da c/finanziario corrispondono al totale dei mandati;
- la colonna variazioni negative da altre cause incorpora il valore delle economie che l'Ente ha determinato alla chiusura dell'esercizio.

## **4. CONTO ECONOMICO**

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti di reddito positivi e negativi che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio in chiusura. La struttura formale del documento, ponendo le voci in maniera scalare, consente la lettura e l'analisi dei dati parziali indicando i risultati fondamentali per il controllo della gestione. Il Conto Economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevanti del conto del bilancio. Il Conto Economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del Conto Economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di **componenti economici positivi**, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono **componenti negativi** del Conto Economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,

- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'Ente locale,
- gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti,
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Gli impegni finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici negativi, rilevando i seguenti elementi:

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

#### NOTE

Analizzando il Conto Economico del **Comune di Fonte Nuova** per l'anno **2015** si evidenzia che i valori riportati derivano dalla colonna "Conto Economico" del Prospetto di Conciliazione.

Dal modello si evince quanto segue :

- PROVENTI DELLA GESTIONE	(A)	€ 22.240.818,98
- COSTI DELLA GESTIONE	(B)	€ 18.575.265,74
- <b>RISULTATO DELLA GESTIONE</b>	<b>(A-B)</b>	<b>€ 3.665.553,19</b>

Nel punto A) del Conto Economico troviamo i PROVENTI DELLA GESTIONE, costituiti da: proventi tributari, proventi da trasferimenti, proventi da servizi pubblici, proventi da gestione patrimoniale, proventi diversi e proventi da concessioni da edificare. I valori esposti nella colonna importi parziali relativi alla voce A) PROVENTI DELLA GESTIONE sono scaturiti dalla gestione

finanziaria degli accertamenti di competenza dei titoli I, II, III dell'entrata, modificati dalle operazioni rettificative ed integrative, come esposto in precedenza nel Prospetto di Conciliazione.

Nel punto B) del Conto Economico troviamo i **COSTI DELLA GESTIONE**, costituiti da: personale, acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi, variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo, godimento beni di terzi, trasferimenti (sia trasferimenti correnti che in conto capitale), imposte e tasse, quote di ammortamento esercizio. I valori esposti nella colonna importi parziali relativi alla voce B) **COSTI DELLA GESTIONE** sono scaturiti dalla gestione finanziaria degli impegni di competenza del Titolo I della Spesa modificati dalle operazioni rettificative ed integrative come esposto in precedenza nel Prospetto di Conciliazione.

Il punto D) del Conto Economico **PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** comprende esclusivamente **interessi attivi** scaturiti da depositi bancari ed **interessi passivi** relativi a mutui.

Il punto E) **PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI** comprende fra i proventi:

- **E22 insussistenze del passivo** per € **3.816.574,46** relative alla eliminazione dei residui passivi della spesa (Titolo I e III) (in base ai principi di ragioneria le insussistenze del passivo corrispondono alla diminuzione dei valori iscritti nel Conto del Patrimonio passivo e sono una componente straordinaria di reddito da iscrivere nella voce E22);
- **E23 Sopravvenienze attive**, per un totale di € **138.790,98** sono date dai maggiori accertamenti dell'Entrata;
- **E24 Plusvalenze patrimoniali**, per un totale di € **4.620,00** sono relativi all'affrancazione di alcuni terreni.

Fra gli **ONERI** sono riportati:

- **E25 insussistenze dell'attivo** per € **6.142.762,90** relative alla eliminazione de residui attivi dell'entrata (Titolo I, II III e V) e dalla diminuzione dei crediti di dubbia esigibilità;
- **E28 oneri straordinari** per € **412.695,66** relativi all'intervento 8 del titolo 1 della spesa corrente.

Il **risultato economico finale dell'esercizio 2015** risulta pari a € **403.995,77** ed è pari alla variazione tra la consistenza finale (€ **28.464.287,66**) e quella iniziale del Patrimonio Netto (€ **28.060.291,89**).

## **5. ALLEGATI**

- PROSPETTO DI CONCILIAZIONE - ESERCIZIO 2015
- CONTO DEL PATRIMONIO - ESERCIZIO 2015
- CONTO ECONOMICO – ESERCIZIO 2015
- Allegato n° 1 “Analisi dettagliata dei mandati del titolo II 2015”
- Allegato n° 2 “Ammortamenti attivi”